



MERCOLEDÌ
"Strada della fede nel Cristo Risorto", alle 21 l'incontro di preghiera nella Pineta di Tarquinia Lido promosso dalla Pastorale per i turisti e il Rinnovamento nello Spirito.
SABATO 10 AGOSTO
Nella memoria liturgica di San Lorenzo, alle 8.30 il vescovo Luigi Marrucci presiederà la celebrazione eucaristica nel cimitero monumentale di Civitavecchia.

L'invito per la Giornata della custodia del Creato: vivere le vacanze come tempo di contemplazione

È nella diversità la vera ricchezza della creazione

«Quante sono le tue opere, Signore»: la tutela della biodiversità sarà il tema per la 14ª edizione che la Chiesa celebra il 1° settembre. Un richiamo anche al Sinodo dei vescovi sull'Amazzonia

DI DOMENICO BARBERA *

Le vacanze estive anche quest'anno ci accompagnano a vivere la Giornata della custodia del creato che la Chiesa italiana celebrerà il prossimo 1° settembre. Il messaggio dei vescovi, in preparazione a questa 14ª edizione che ha per tema "Quante sono le tue opere, Signore" (Sal. 104,24) è un invito a prendersi cura della biodiversità, richiamando in particolare l'enciclica *Laudato si'*. Una riflessione che, inoltre, risuona con particolare forza nel documento preparatorio per il Sinodo che nell'ottobre del 2019 sarà dedicato all'Amazzonia, una regione che è "un polmone del pianeta e uno dei luoghi in cui si trova la maggior diversità nel mondo". I vescovi evidenziano come già nel racconto della creazione Dio, vedendo la molteplicità delle specie di animali e piante, rettili e uccelli, si compiace di una multiformità delle creature che era "cosa buona". Ben diversa è la sensibilità della cultura contemporanea, tutta tesa all'omologazione. La Giornata per la custodia del creato è allora un'occasione per conoscere e comprendere quella realtà fragile e preziosa della biodiversità, di cui anche la nostra terra è così ricca. Proprio il territorio italiano, infatti, è caratterizzato da una varietà di organismi e di specie viventi acquatici e terrestri, a designare ecosistemi che si estendono dagli splendidi boschi delle Alpi - le montagne più alte d'Europa - fino al calore del Mediterraneo. Possiamo anche noi godere, in questo periodo di vacanze, della ricchezza che la varietà morfologica e climatica del nostro Paese sa offrire, alla nostra ammirazione ma anche, perché no, al nostro gusto, considerate le specialità enogastronomiche che si accompagnano a questa varietà di paesaggi, presenze, e culture. Ma anche il territorio della nostra diocesi può vantare una multiformità di specie animali e vegetali, in climi diversi, dal

mare alla collina, dalle presenze di siti industriali ai territori a vocazione agricola o turistica, a cui si accompagna una variegata presenza di culture e tradizioni. Per godere al meglio, il messaggio della Conferenza episcopale indica tre passaggi: la contemplazione, che include anche il ringraziamento; la preoccupazione; la custodia. Ai quali se ne può aggiungere un quarto: l'educazione al rispetto. Perché l'uso del termine "custodia" non è casuale: indica il rispetto verso qualcosa che ci è dato in quanto a nostra volta lo si possa lasciare a chi verrà, possibilmente migliore. Per questo c'è l'azione delle istituzioni - si pensi all'attività di recupero plastiche a mare avviata nei porti del network laziale e che vede proprio nello scalo di Civitavecchia un punto nevralgico - ma anche quella di ciascuno di noi, per liberare le nostre spiagge dall'incuria. Anche l'azione pastorale della nostra Chiesa diocesana, in questo anno che va iniziando, è orientata a queste attenzioni. Facendo esplicito riferimento al sesto capitolo della *Laudato si'*, il prossimo convegno diocesano che si svolgerà il 3 ottobre, ci invita a riscoprire come "nell'Eucaristia il creato trova la sua maggiore elevazione" (L.S. 238). Proprio mentre viviamo l'anno eucaristico, soffermeremo a riflettere che l'Eucaristia è "rendimento di grazie" e questo ci riporta al concetto di "dono" e "sacrificio" e quindi impegno operoso, sì ma anche per gli animali e per la terra. Niente a che vedere con la sferzata voracità che lede anche le relazioni interpersonali e con l'ambiente che ci circonda. Come tante gocce nel mare, lo sforzo di ciascuno di noi a riorientare il proprio stile di vita, può rimodellare una cultura che ci sta deprivando del meglio della vita.

* direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro

I riti per l'Assunzione

Il 15 agosto si svolgeranno i festeggiamenti per la memoria liturgica dell'Assunzione della Beata Vergine Maria, una ricorrenza patronale per quattro comunità parrocchiali: Tarquinia, Civitavecchia, Allumiere e Montalto di Castro. A Tarquinia Lido, alle 19, si svolgerà la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Luigi Marrucci e, al termine, la processione terra-mare, con la replica in vetroresina della Madonna Stella del Mare che, al suo ritorno sarà salutata con il lancio dei palloncini illuminati. A Montalto di Castro i festeggiamenti ci saranno il 15 agosto nella parrocchia a cui seguirà la processione con fiaccolata prima sul lungomare e successivamente con le barche dei pescatori. Il 16 agosto, alle 9, si svolgerà la Festa della Madonna dello Speronello, con la celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo e omaggio dei subacquei alla statua marina e il coinvolgimento della Capitaneria di Porto, dei pescatori e delle altre rappresentanze dei marittimi. Anche ad Allumiere si ricorda Maria Santissima Assunta in cielo, patrona del paese e titolare della chiesa parrocchiale Camerale.



Le vacanze come tempo per contemplare Dio nel Creato



La processione terra-mare a Tarquinia Lido



mosaico

«Liberi dentro» con Sant'Egidio

«Liberi dentro» è il libro di Ezio Savatta che è stato presentato lo scorso 23 luglio nella libreria Mondadori di Civitavecchia. Volontario della Comunità di Sant'Egidio, l'autore da molti anni svolge il suo servizio nelle carceri romane e narra tante storie di amicizia e riscatto descrivendo, al contempo, il mondo dei reclusi. L'iniziativa è stata l'occasione per presentare le attività del movimento ecclesiale che da più di trent'anni è impegnato nei penitenziari di molte città italiane e nel mondo. A Civitavecchia i volontari di Sant'Egidio operano nella sezione infermeria presso la casa circondariale e organizzano i pranzi di Natale in entrambi gli istituti cittadini. «Un'occasione - spiegano i promotori - per contribuire a creare una cultura nuova e solidale che includa il carcere, con i suoi

ospiti, nella comunità cittadina e lo apra all'interesse e alla solidarietà di tutti». Alla presentazione, insieme all'autore, sono intervenuti Giuseppe Quintavalle, commissario straordinario della Asl Roma 4; Patrizia Bravetti, direttore dei due istituti carcerari; Massimo Magnano, responsabile della Comunità di Sant'Egidio a Civitavecchia. Al termine dell'evento, i partecipanti sono stati invitati a un aperitivo solidale per sostenere i detenuti che vivono in condizioni di particolare fragilità e povertà.

Civitavecchia «città violata»

«Civitavecchia, una città violata» è il titolo del libro scritto dal medico Paolo Giardi, in collaborazione con Gian Pio e altri. L'iniziativa è stata l'occasione per presentare le attività del movimento ecclesiale che da più di trent'anni è impegnato nei penitenziari di molte città italiane e nel mondo. A Civitavecchia i volontari di Sant'Egidio operano nella sezione infermeria presso la casa circondariale e organizzano i pranzi di Natale in entrambi gli istituti cittadini. «Un'occasione - spiegano i promotori - per contribuire a creare una cultura nuova e solidale che includa il carcere, con i suoi

Se un libro aiuta a guarire le ferite del matrimonio

Riscoprire la bellezza di una promessa. Capire la verità di una storia. Giungere per la guarigione di una ferita è il titolo dell'ultimo libro di don Giovanni Demeterca, giudice unico del Tribunale diocesano e parroco di Tolla. L'opera è un contributo dell'autore a uno studio tematico di grande attualità sulla validità o nullità del matrimonio sacramentale - argomento di cui esiste una vasta letteratura - ma che è destinato soprattutto a offrire alle persone che si rivolgono al Tribunale ecclesiastico di Civitavecchia per le cause di nullità matrimoniale una guida pratica e semplice da consultare, che fornisce elementi di diritto spiegati anche per coloro che non hanno esperienza in materie giuridiche. L'intento è quello di aiutare le coppie a chiarire eventuali dubbi sul proprio matrimonio e individuare la fattispecie di nullità e individuare

il proprio caso. «Il titolo del libro - spiega don Demeterca - è frutto dell'esperienza vissuta in una risposta insieme a tante persone meravigliose, ma ferite dalla sofferenza di un fallimento matrimoniale. Per allora, alla ricerca di un po' di serenità interiore e di una risposta sulla possibilità di un nuovo vincolo coniugale». «Un legame - spiega l'autore nella prefazione - messo in discussione da un ricordo, a volte anche lontano nel tempo, che richiama alla loro memoria il consenso, l'intenzione, la volontà originaria». Nei casi citati emerge che, spesso, dopo un esame di coscienza e un discernimento accurato, a seguito di un'indagine pregiudiziale, alcuni scoprono di aver simulato il consenso nel giorno delle nozze escludendo le proprietà e gli elementi essenziali del matrimonio. Per altri vi è la presa di coscienza di non essere stati capaci di assumere gli obblighi del matrimonio. «Molti dei nostri fedeli - scrive don Demeterca - hanno riscoperto grazie alla riforma di papa Francesco e al vescovo Luigi Marrucci, che ha saputo dar vita con tempestività e capacità alle indicazioni del Pontefice, la gioia di ricominciare a vivere e progettare un nuovo futuro. Questo è stato possibile perché hanno incontrato una Chiesa madre, vicina e attenta ai loro problemi; capace di ascoltare, di accogliere, di comprendere e di amare ciascuno con i propri limiti e fragilità e di aiutarli a riscoprire la bellezza di una scelta di vita non influenzata e non condizionata da nessuno, ma libera e consapevole, da realizzare e concretizzare all'interno del progetto di Dio».

Il volume di don Giovanni Demeterca per coloro che si rivolgono al Tribunale ecclesiastico



Fedi nuziali

La festa del patrono per unire la comunità

Quattro serate con cinema, musica, arte e preghiera hanno coinvolto tutti nel quartiere di San Liborio

DI MATTEO MARINARO

Ha riscosso come sempre molto successo la tradizionale festa patronale di San Liborio che si è svolta dal 17 al 20 luglio presso la parrocchia di Civitavecchia. Un appuntamento ormai immancabile per gli abitanti del quartiere ma anche per tutta la città, dato che in molti nelle varie serate hanno scelto volentieri, an-

che mossi dalla partecipazione ecclesiale a partire dagli operatori e dai collaboratori. Naturalmente abbiamo pensato anche al divertimento. Ed è stato proprio il programma delle serate del triduo in preparazione alla festa solenne la principale novità dell'edizione 2019. «Ho sentito forte nel cuore il desiderio - ha spiegato il parroco don Federico Boccacci - di concentrare gli eventi serali sulla spiritualità e sulla riflessione comune: la ricorrenza della festa è stata l'occasione per vivere momenti di maggiore meditazione e preghiera ma anche per fare

un bilancio della comunità parrocchiale a partire dagli operatori e dai collaboratori. Naturalmente abbiamo pensato anche al divertimento e all'intrattenimento». Il triduo è quindi iniziato mercoledì con il cineforum e la proiezione del film "Io sono tempesta" di Daniele Luchetti. «La parabola del protagonista Numma Tempesta - ha continuato don Boccacci - ricco imprenditore che si ritrova a prestare servizio presso la Caritas, è il ritratto di un Paese che sta cambiando pelle ma che rimane ben ancorato ai suoi peggiori difetti: il qualun-

quismo, la rincorsa della ricchezza facile e quella con ruttibilità secondo cui tutti, nessuno escluso, hanno un prezzo. Una bellissima riflessione è emersa anche con gli operatori della Caritas parrocchiale, che hanno partecipato con interesse alla proiezione del film e che ho ringraziato per l'impegno nello svolgere il servizio». Particolarmente apprezzato anche il secondo appuntamento del triduo dedicato all'arte e alla spiritualità. «Ci siamo lasciati condurre e ispirare dalle opere di Caravaggio meno conosciute - ha raccontato il parroco - sono state lo spunto per una ri-

flessione sul vivere la comunità, sul suo significato più profondo: la parrocchia e comunità di fedeli, è apertura e accoglienza, servizio e risposta a domande e bisogni, ma anche luogo privilegiato dove si mettono insieme i propri doni, dove emergono pregi e limiti, dove si condivide ciò che si è e ciò che si può dare, dove si diventa dono». Venerdì sera l'adorazione eucaristica: «Adorare e lasciarsi amare da Dio per imparare ad amare gli altri - ha concluso il sacerdote - e fare adorazione del Santissimo Sa-



La processione

cramento è sempre il modo migliore per fare ed essere comunità». Sabato sera al termine della Messa solenne si è svolta la Processione per le vie del quartiere, accompagnata dalla Banda Città di Civitavecchia e da tutte le realtà parrocchiali. Dopo la benedizione l'apertura degli stand gastronomici con musica e balli che hanno concluso in allegria la festa.